

53) in fino allora questa carica non era mai stata affidata a patrizii. Ma a' 14 di maggio, rotta l'armata nostra al Creazzo nella Ghiara d'Adda, seguì Vincenzo l'esempio de' pochi ch'eran rimasti vivi, fuggendo e lasciando in preda ai nemici quantità di buonissime artiglierie (*Bembo* p. 77) non senza però essere stato ferito nella testa e gettato giù da cavallo. (*Sanuto* vol. VIII) Ciò avvenuto fu chiamato a Venezia, benchè alcuni avesser voluto piuttosto spedirlo con 200 stradiotti a Civaldi di Belluno. La sua fuga però avea dato motivo ad alcune osservazioni in suo aggravio; ma presentatosi al Collegio nel 30 giugno parlò, e giustificò il suo contegno, allegando e la ferita riportata, e l'essere stato fermo sul campo coll'Alviano fino all'ultimo momento. Trovavasi nel luglio alle Gambarare con 700 uomini preparato a' comandi della Signoria per marciare verso Padova; ma fu richiamato a Venezia e venuto di nuovo in Collegio il principe altamente rimproverollo perchè essendoli stato dato il carico delle artiglierie, le lasciò sei ore in campagna mentre poteva ricuperarle. (*Sanuto* l. c.) Fu nondimeno nel vegnente mese di agosto con quegli uomini delle Gambarare mandato a Mestre, indi alla difesa di Padova ove trovavasi e nel 1511 e nel 1513 con uomini d'arme alla custodia della città. (*Sanuto* vol. IX. XII. XVII.) Avendo ordinato nel suo testamento 27 luglio 1520, (1) che una Cappella in questa chiesa eretta gli fosse, ciò fu eseguito dalla moglie di lui ELENA Foscolo figliuola di Marco nel 1526; la qual Cappella è la presente nel cui mezzo questo epitaffio su sigillo sepolcrale si legge. Lo scultore invece di un F solo fece due FF uniti, e al MDXX ultimo si era aggiunto un VI che fu poi cancellato confondendolo con un piccolo fregio che segue; di modo che l'anno della morte sulla tomba apparisce

MDXX. Palfer poi malamente lesse REIPFB invece di FE. F. e MERENS invece di MERITVS. Il P avanti PATRIA è un errore dello scarpello.

PIETRO padre di Vincenzo del 1468 fu ambasciatore al Duca di Ferrara, dice Cappellari; ma io nol trovo nella serie mss. degli ambasciatori (*Codice Marciano*).

Questa tomba al tempo del mss. Driuzzo era della famiglia del sig. Gio. Batta Valier che stà per lo più alle Gambarare.

43

BERTVTVIO VALERIO SEN. | SILVESTER. ET
MAXIMVS. | PATRI BENE MERENTI | POSVE-
RE | M-D LV.

Questa lapide è fissa sul pavimento di faccia la precedente.

BERTVCCI (Albertuccio) fu figliuolo di Massimo q. Andrea VALIER e nel giugno 1497 fu inviato oratore in Savoia, di dove ripatriò nel marzo 1498 (*Sanuto Diarii*. Vol. I. parte I. p. 464 e vol. II. p. 12). Ebbe figli SILVESTRO che fu protonotario Apostolico, ed acquistò il palazzo Valier a s. Giobbe dalla famiglia Gonella, e MASSIMO che fu senatore e del Consiglio de'X. Silvestro morì del 1590, e Massimo del 1575. Tutto ciò si ha dalle discendenze patrizie di m. Barbaro, e di Alessandro Cappellari.

A tempo opportuno vedremo i due dogi di questa casa Bertucci e Silvestro Valier.

La tomba passò poscia in proprietà della casa di Andrea Dolfin da san Pantaleone come riconosco dal mss. Driuzzo.

(1) Ecco alcuni punti del testamento che estraggo dalle carte del monastero presso il politico generale archivio: « Laus Deo 1520 adì 27 luio. Considerando io Vincenzo Valier fu de ms. Piero ec. ec. « Esequutori de questa mia volontà sia Elena mia moier, ms Andrea Foscolo, ms. Zaccaria Foscolo « mi cugnadi, el prior del mon.^{rio} de M.^a S.^a Maria d'Horto, ms. Andrea Valier fu de ms. Zorzi fu « de ms. Andrea mio cusin ec. ec. et voglio che dicto mio corpo sia posto in un deposito al dicto « loco de M.^a S.^a Maria d'Horto fino che 'l sara exequito quanto cerca a la sepultura et capela da « esser facta ordenero ec. ec. Item priego et cargo tuti li miei comissarj che più presto potranno vo- « gliano far fabricare una Capella attachada et fuora della giesia de M.^a S.^a Maria d'Horto intrando « in ditta giesia per la porta granda a banda zancha la qual de grandezza et altezza sia conforme all' « altra che e apresso el choro chiamata capella de (qui c'è un vacuo) la qual sia intitolada Capella « de ms. s. Vincenzo per devotion del qual benedeto Santo mi fu posto el suo nome, nella qual ca- « pella palla et altar sia speso ducati cinquecento computà la sepultura con el suo coverchio la qual « sii posta in mezo quella con el mio nome et nome della fameia tantum. » Fu riletto in forma autentica in Palazzo Ducale adì 7 Marzo 1521.